

*Occorre un ceto politico diverso da quello che viene messo nei banchi del Senato e della Camera. Ci vuole una quasi "rivoluzione"* **Antonio Maria Baggio** su radio Vaticana

# Bagnasco esalta la coerenza nella fede Nuovi attacchi dai media cattolici

*La Segreteria di Stato segue «con attenzione» la vicenda*

CITTÀ DEL VATICANO — Una certa distanza ma soprattutto nervi saldi. Oltretutto si seguono passo dopo passo gli sviluppi della situazione, il cardinale Tarcisio Bertone guarda «con attenzione» una vicenda «preoccupante» anche per il profilarsi di uno «scontro tra poteri dello Stato», si osserva. Mentre alla Cei il presidente Angelo Bagnasco è consapevole del malumore di una parte crescente dei vescovi che pensa a un «doveroso passo indietro» del premier se fossero confermate le accuse — e lo terrà presente nella prolusione di lunedì, dopo aver parlato con il Papa nell'udienza di sabato — ma insieme, seguendo il suo profilo più pastorale e cauto, non vuole che le sue parole siano strumentalizzate e che si scarichi sulla Chiesa la responsabilità di un'eventuale caduta del governo.

E probabile che lunedì ci sia almeno un richiamo alla sobrietà, al contegno e alla coerenza, la stessa che il cardinale ha chiesto ieri ai credenti: «La testimonianza della fede per un buon cristiano si può dare attraverso la coerenza della vita». Ma tutti, al di là di Berlusconi, temono «salti nel buio» per il Paese, «quello che porterebbe il dopo è confuso», specie in un momento «di crisi e di difficoltà delle famiglie» non si vogliono elezioni.

Certo il «disagio» c'è. E più ancora delle considerazioni di *Famiglia Cristiana* sull'«affresco delle notti di Arcore che emerge dalle intercettazioni, un misto di squallore e depravazione» con «giovani donne pronte ad "offrirsi al Drago"» per «allietare le feste del "sultano"» in cambio di soldi e gioielli — parole durissime ma coerenti con le critiche che il settimanale dei Paolini scrive da mesi —, colpisce l'editoriale che la *Radio Vaticana* ha affida-

to, nel canale italiano, al politologo Antonio Maria Baggio, personalità moderata (è vicino ai Focolari) che non nasconde lo «sconcerto» per «le ipotesi di reati molto gravi e riprovevoli» nel caso Ruby: «Si chiede agli operai Fiat di fare sacrifici con uno stipendio di 950 euro al mese, quando ragazzine escono dai Palazzi del potere avendo in tasca sei mesi dello stipendio di questi operai. Non credo che sia questo il modo con cui risolvere il problema drammatico della disoccupazione giovanile».

L'analisi è secca: «Bisogna trovare un'unità del Paese, un governo forte, un'opposizione autorevole. Un ceto politico diverso da quello che viene messo nei banchi del Senato e della Camera. Ci vuole una quasi "rivoluzione", tra virgolette. Un ascoltare realmente quello che ci viene detto da persone autorevoli come il presidente Napolitano che parla ai cittadini».

Di qui l'appello ai «cittadini che dovrebbero riprendere in mano il timone di questo Paese» e in particolare al «laicato cattolico». Proprio ieri monsignor Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea e presidente delle Settimane sociali dei cattolici, ricordava la prossima beatificazione dell'economista Giuseppe Toniolo come una «bella risposta» dopo «gli appelli di Benedetto XVI e del cardinale Bagnasco per promuovere la crescita di una nuova generazione di cattolici impegnati in politica».

Già prima che si riaprisse il caso Ruby, a metà gennaio, la *Civiltà Cattolica* — il quindicinale dei gesuiti che esce con l'imprimatur della Segreteria di Stato — rifletteva sulla «probabile crescita dell'astensionismo» in eventuali elezioni: «Un numero significativo di coloro che si asterebbero è indubbiamente costituito dai cat-

tolici, che più di altri vivono un rapporto sempre più distaccato dalla politica». E ancora: «Fra l'altro, essi rifiutano con fermezza la chiara strumentalizzazione — al fine dell'aumento dei consensi — che alcune formazioni politiche cercano di mettere in pratica nei loro confronti».

**Gian Guido Vecchi**

